

Matteo Reggiani Art

Siamo colori utilizzati a non colorare niente

This apparent contradiction in Matteo Reggiani's incipit describes exactly the contemporary condition of our existence in which perhaps we have lost the ability to use 'colours' even though we know their meaning and value: like a musician who knows the notes but cannot play melodies with his instruments at all. Matteo helps us in this narration of colours using what he defines as 'symphonies', not by chance, transuming distant sonorities capable of distancing us from everyday reality to seek new paths, to point at new lights, glimmers of a happy existence: it is like when the demons that you carry inside you appear before you. They hope to deflect what you recognise as the correct roads to take, 'inviting us all, including him, into the path of "seeking the light"'. After all, Matteo Reggiani's canvases are notes composed in a continuous semantic and chromatic contrast to accompany us towards deep reflections. The words accompanying the canvases 'crumbling', 'limits', 'dusk', 'return of light', and 'mist' help in this experiential journey that finds its way into the chromatic compositions. To speak of 'chromaticism' in Reggiani, however, is perhaps totally misplaced and reductive because his project does not want to establish rules, roles, or evidence through colour alone but rather wants to transport the reading, as it happens to be accompanied by thoughts related to the individual themes, into fluctuating and uncertain fields of reflection. The theme of 'LIMIT' is perhaps the one that, more than others, draws this journey into uncertainty precisely because it is not only highlighted physically (a line, a contrast, etc...) but accompanies us metaphorically in every moment: 'What is the limit that delimits this uncertainty of yours? In order to enter Reggiani's creative world, one must first get carried away by the compositions and the symphonies, and only after a while read the thoughts accompanying them to understand the attractive force they have. There is no rule whereby colours come first, compositions or contrasts first, or thoughts first because, as Matteo says, 'there are periods when I express what I think and others when I only express colours on colours'. The secret, then, is to be enraptured by this kaleidoscope of possibilities in which colours become words and vice versa.

Questa apparente contraddizione dell'incipit di Matteo Reggiani in realtà descrive esattamente la condizione contemporanea della nostra esistenza in cui forse si è persa la capacità di usare i "colori" pur conoscendone il senso e il valore: come un musicista che conosca le note, ma non riesca affatto a suonare melodie con i propri strumenti. Matteo ci aiuta in questa narrazione dei colori usando non a caso quelle che definisce "sinfonie" transumando sonorità lontane capaci di allontanarci dalla realtà quotidiana per cercare nuove strade, per puntare su luci nuove, spiragli di una felice esistenza: è come quando ti si presentano davanti i demoni che ti porti dentro. Sperano di deviare quelle che riconosci come le strade corrette da percorrere "invitando tutti noi, lui compreso, nella strada del "cercatevi tra la luce". In fondo le tele di Matteo Reggiani sono note composte in un continuo contrasto semantico e cromatico proprio per accompagnarci verso riflessioni molto profonde. Le parole che accompagnano le tele "sgretolarsi", i "limiti", l'"imbrunire", "ritorno di luce", "foschia", aiutano in questo viaggio esperienziale che ritrova nelle composizioni cromatiche la loro strada. Parlare di "cromatismo" in Reggiani forse è però totalmente fuori luogo e riduttivo perché il suo progetto non vuole stabilire regole, ruoli, evidenze attraverso il solo colore, bensì vuole trasportare la lettura, guarda caso accompagnata da pensieri legati ai singoli temi, in campi di riflessione fluttuanti e incerti. Il tema del "LIMITE" è forse quello che più di altri disegna questo viaggio nell'incertezza proprio perché non si evidenzia solo fisicamente (una linea, un contrasto, etc...), ma ci accompagna metaforicamente in ogni istante: "quale è il limite che delimita questa tua incertezza?". Per entrare nel mondo creativo di Reggiani bisogna prima farsi trasportare dalle composizioni, dalle sinfonie e solo dopo poco leggere i pensieri che li accompagnano per capirne la forza attrattiva che hanno. Non esiste una regola per cui nascono prima i colori, prima le composizioni o i contrasti o prima i pensieri perché, come afferma Matteo "esistono periodi in cui esprimo ciò che penso e altri che esprimo solo colori su colori". Il segreto quindi è quello di farsi rapire da questo caleidoscopio di possibilità in cui i colori si fanno parole e viceversa.

ANADIOMENE

80x60 cm - Tecnica mista su tela



RITORNO DI LUCE

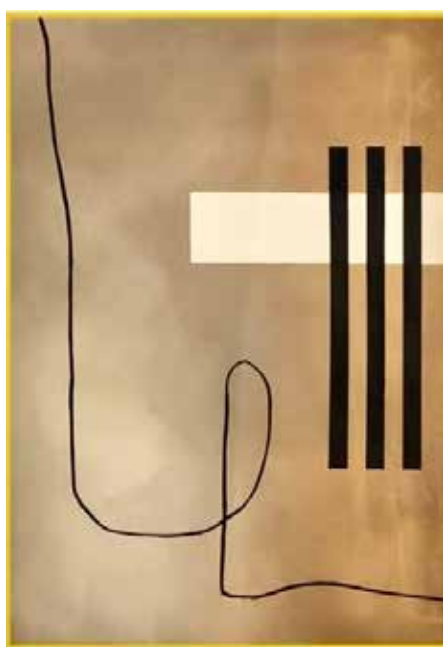
90x60 cm - Tecnica mista su tela



Matteo Reggiani
instagram: matteoreggianiart
matteoreggiani990@gmail.com
+39 340 512 9079



VISIONI ONIRICHE
250x90 cm - Tecnica mista su tela



SINFONIA TUAREG
90x70 cm - Tecnica mista su tela

*È come quando ti si presentano davanti i demoni che ti porti dentro.
Sperano di deviare quelle che riconosci come le strade corrette da percorrere.
Vi è mai capitato di pensare se foste soli, in un mare di niente, in mezzo al deserto ricoperto di spiragli di vento e onde di sabbia?
Cosa ne sarebbe di voi, di noi, di te, di me?
Cercatevi tra la luce, cercatemi tra i silenzi, che non sono mai stati silenzi.*



SGRETOLARSI

100x100 cm - Tecnica mista su tela

*Quando senti e vivi qualcosa di
raro, di prezioso;
e poi ti accorgi che diventa
piano piano tutto marginale:
tutto inizia a prendere una
forma che reputi sia quella
giusta.*

*Alla fine però ti rendi conto che
quella che reputavi giusta era
solo il debutto di qualcosa che
tendeva a Sgretolarsi.*



LIMITI

120x100 cm - Tecnica mista su tela

*E' molto spesso vero che alla
fine di ogni giorno
ci sono circostanze che ti
portano dentro instabilità.
Credi sia tutto nitido e invece
basta un attimo,
una manciata di colore nero e
tutto si trasforma in annerito
e torbido.*

*Quale è il limite che delimita
questa tua incertezza?*



IMBRUNIRE

160x120 cm - Tecnica mista su tela

*Non c'è sempre per forza il
bisogno di dare spiegazioni a
quello che viene rappresentato.*

*A volte capita di trovarselo
davanti e di non riuscire
neanche a capacitarsi del
perché.*

*Godetevi i momenti, soprattutto
quelli a cui non riuscite a dare
un senso.*



FOSCHIA

80x50 cm - Tecnica mista su tela

*Come se vederci chiaro fosse
sempre indispensabile.*

*Come se perdersi dentro alla
Foschia fosse sempre un
rischio.*

*Come se avere sempre una
certezza servisse ad ammirare il
percorso che da tempo stai
compiendo.*

*Come se non bastasse ogni
tanto mantenere solo ed
esclusivamente lucida la
sensazione che ti porta a
decidere se virare verso Est o
verso Ovest;*

*Alla fine, ogni tanto, bisogna
saper perdersi per poter
tornare a ritrovarsi.*